

Lupo Critiche di Deidier al progetto WolfAlps: le reazioni di allevatori e sindaci alle repliche dei responsabili del progetto

Due gruppi di sindaci e il presidente dell'Adialpi hanno scritto (tra gli altri) a L'Eco le loro riflessioni sul tema

■ La lettera inviata la scorsa settimana dal presidente dell'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, Mauro Deidier, ai responsabili del progetto Life WolfAlps Eu, e le repliche del direttore del Parco delle Alpi Marittime e responsabile del progetto Giuseppe Canavese, hanno provocato una serie di reazioni. In una lunga lettera al direttore de L'Eco, Giovanni Dalmasso, presidente dell'Associazione per la difesa degli alpeggi del Piemonte, dichiara tutto il suo appoggio a Deidier per aver «reso noto lo sperpero di enormi risorse per studi, osservazioni, consulenze di questo enorme progetto». Circa il

concetto che ci siano altri problemi più gravi del lupo per i pastori, Dalmasso rincara: «Ebbene sì, di problemi ne abbiamo anche altri, ma il lupo è sicuramente tra i più gravi. La sua presenza ha comportato notevoli cambiamenti negativi per il nostro lavoro. Sia noi che i nostri animali siamo in tensione giorno e notte, le predazioni ormai sono ovunque, anche dietro le borgate, i costi sono aumentati, i cani marmemmani sono notoriamente aggressivi con rischi enormi di danni ai turisti». La richiesta di Dalmasso alla politica è «che il lupo venga tenuto numericamente sotto controllo come avviene nella vicina Francia».

Anche 14 sindaci delle Valli Susa, Sangone, Chisone, Germanasca e Pellice hanno scritto una lettera in appoggio al presidente Deidier. La sostengono i sindaci di Roure, Perro, Prali, Villar Perosa, Fenestrelle, Meana di Susa, Sangaone, Coazze, Giaveno, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Lusernetta, Bibiana e Bricherasio. «La sua lettera ha aperto un po' gli occhi sull'enormità delle risorse professionali ed economiche spese: purtroppo dopo parecchi anni non si riesce a cogliere l'efficacia dei risultati prodotti da un esercito di consulenti e dipendenti impegnati». Tra i principali promotori del-

la lettera c'è il sindaco di Roure Rino Tron: «In sintesi chiediamo chiarimenti sul progetto WolfAlps, indicazioni chiare sull'utilizzo dei fondi e sollecitare il legislatore perché ci dia risposte».

La richiesta è chiara nella seconda parte della lettera dei sindaci: «Richiedere un serio piano di gestione della specie in deroga alle norme europee - non significa prevedere abbattimenti indiscriminati; in Francia si preleva solo l'incremento annuo della specie: su di una presenza di 400 esemplari con una crescita del 15/20% annui pari ad 80 esemplari in più, il contenimento previsto è solo su tale incre-

mento per contenere una ulteriore implementazione. Ciò significa che se in Piemonte si rileva una presenza stimata in 250/300 lupi con un incremento annuo di 60/70 lupi, l'obiettivo del controllo da attuarsi nelle aree più colpite dai danni potrebbe già essere solo la crescita annua prevista, pur salvaguardando una presenza rilevante e senza rischi di estinzione. Il tutto naturalmente previo piano di gestione serio e scientificamente corretto».

Il tema della partecipazione dell'Ente Parco Alpi Cozie al progetto Life WolfAlps, che il presidente Deidier vorrebbe ridimensionare, sarà sicura-

mente oggetto di discussione nell'assemblea della Comunità del Parco convocata giovedì 11 febbraio.

Ha fatto ancora una volta il giro dei social network l'immagine di una cerva predata nella piazza di Fenestrelle la scorsa settimana. «I miei cittadini sono molto preoccupati e mi chiedono se non ci sia pericolo» commenta il sindaco Michel Bouquet, che ha firmato sia la lettera di Tron sia il comunicato del sindaco di Pragelato Giorgio Merlo, condiviso anche dai sindaci di Sauze di Cesana e Claviere, intitolato «Sul lupo servono equilibrio e responsabilità. Basta con il fondamentalismo e le polemiche». «Su un tema che merita il rispetto di tutte le posizioni in campo, l'unica strada da perseguire è la ricerca di una soluzione comune» scrivono i sindaci. Che chiariscono subito: «I nostri territori devono accogliere turisti e anche il lupo deve continuare a essere un'attrattiva per queste località, senza suscitare paure, o peggio ancora, senza arrecare danno alle imprese». E più avanti: «Quando si affronta questo tema è sempre più indispensabile coinvolgere i sindaci e gli amministratori comunali. E l'argomento riguarda direttamente il progetto WolfAlps».